

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 15. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Il valore delle parole

..... e delle cose.

Un'amenità — e vecchia per giunta — con tanto di barba: forse, più vecchia dell'Arca di Noè: le parole hanno un significato diverso, le cose un diverso valore, a seconda del punto di vista da cui le si mirano: quanto più questo è vero quando entrano di mezzo le passioni e le ambizioni elettorali.

Ecco qua un esempio. Nel Paese di Ieri, in una prima avvisaglia della novità che anche a Latisana subirono i radicali, il corrispondente non solo diceva che « i democratici fatti dagli affaristi, i quali ricorsero a mezzi di corruzione veramente sfacciatati »: « sono parole di propaganda, per tutti gli sconfitti »: scriveva questo periodo: « Destò un profondo senso di disgusto e di pietà nell'intera cittadinanza nel vedere il vecchio onoratissimo Furlanetto condotto in carrozza a votare... »

Vada per la pietà. Ma perché di questo?

Oh se fosse stato condotto dai signori democratici, quale inno di glorificazione si sarebbe allora meritato quel venerando uomo che, benché nonagenario e col piè sull'orlo della tomba, volle nondimeno esercitare il suo diritto di compiere il proprio dovere per trionfo dei sacrosanti suoi principi... ecc. ecc. Via! Siate più seri, almeno!

Il Senatore Villari

e la nostra emigrazione.

L'atra sera, all'Associazione della Stampa romana, il Senatore Pasquale Villari, parlando dell'emigrazione — dopo aver ricordato il crescente continuo che in 20 anni, dal 1875 al 1905, portò il numero dei nostri emigrati da 100.000 a 726.000 — dimostrò come quest'emigrazione diventò un fenomeno morboso, davanti al quale comincia un certo sgomento. Riguardo alla nostra provincia soggiunse:

« Traversando le provincie di Udine e di Belluno, sentii osservare che, con la emigrazione e col danno che essa mandava a casa, aumentavano l'alcolismo e la tubercolosi. Volei indagare ed ebbi da più parti la conferma che l'alcolismo faceva progressi assai notevoli cagionando un gran numero di malattie. Il numero dei pazzi alcolici aumentava e scemava quello dei pazzi pellagrosi. Aumentava il numero dei riformati per salute dai Consigli di leva. Dal principio della primavera alla fine dell'autunno, quasi tutti gli uomini validi emigrano dal contado. Il lavoro dei campi rimane spesso affidato alle sole donne con danno della loro salute e dei figli. Gli emigranti che vanno per cinque o sei anni in America tornano con un buon peculio. Ma per raccogliere il più presto possibile al sottopongono ad ogni privazione, anche in climi malsani e tornano qualche volta con la salute rovinata. »

« Questi emigranti comprano un campo, vi costruiscono sopra una casa. Spesso pagano la terra il doppio, il triplo del suo valore. Così il prezzo del terreno è raddoppiato e triplicato come quello dei salari. Accanto a questi contadini che emigrano sono i contadini mezzadri, che non hanno mai abbandonato il paese. Sono assai più poveri, ma diminuiscono ogni giorno. Il benessere del contadino crebbe, ma l'agricoltura progredisce poco. Manca ai piccoli proprietari il capitale, mancano le cognizioni necessarie a farlo progredire. La pic-

cola proprietà sorge, ma è in continuo pericolo di suddividersi e sparire. L'emigrazione temporanea, quando è così generale, indebolisce i legami di famiglia, nuoce al buon costume. »

Cronaca Provinciale

Arta

Anomale postali a Piano d'Arta.

L'ufficio postale di Piano d'Arta fu istituito per comodo di una popolazione di oltre mille abitanti, poiché da esso, oltre che Piano, dipende anche la frazione di Avosacco. Come dissi in altra corrispondenza, la posta giunge a Piano da Tolmezzo due volte al giorno; ma viene recapitata a domicilio, una sola volta, cioè all'arrivo della 2.a corriera verso le due pomeridiane; mentre invece quella che arriva alle 7 di mattina deve giungere in ufficio fino alle 2. In seguito ai recenti reclami per avere la doppia distribuzione quotidiana, ecco che arriva l'ordine di recapitare la posta nella mattina; ma viceversa la distribuzione del pomeriggio viene soppressa. Di guisa che, mentre prima la posta della mattina giaceva in ufficio 7 ore, adesso invece la posta della sera riposa placidamente 17 ore, prima di venir distribuita.

« Che si tratti di un ameno qui pro quo, o di una canzonatura? »

Conferenza agraria.

Come fu annunciato, il Prof. Marchettano della Cattedra ambulante di Tolmezzo parlò ieri sera nella Sala Grassi, trattando il tema dell'opportunità di sostituire in Carnia alla coltivazione del granoturco quella dei prati artificiali.

Verzegnis

Onoranze ad un veterano della scuola.

Con R. Decreto 11 ottobre 1906 è stato concesso dal Ministero della P. I. al già benemerito Maestro Antonio Marzoni; il diploma di benemerenza di I grado (di medaglia d'oro) per otto lustri compiuti di lodevole ed ininterrotto insegnamento impartito nel nostro Comune.

Cividale.

Notizia falsa.

Veniamo pregati di dichiarare del tutto falsa la notizia comparsa alcuni giorni nell'« Adriatico » e importata dal Forum Friuli, riguardante la vendita di circa metà del patrimonio ospitaliero da parte di quest'amministrazione.

Si tratta di un grosso errore di impaginazione per il quale figurava nella rubrica di Cividale una notizia che doveva provenire da altri paesi.

A questo proposito possiamo dire che l'amministrazione dell'ospedale non ha mai venduto fondi senza osservare tutte le prescrizioni di legge e senza fare il massimo interesse dell'ente affidatole.

Barbieri di Siviglia.

Le prove del « Barbieri di Siviglia » proseguono assai bene e perciò si spera un ottimo successo.

Palmanova. Le bombe! Il terrore!

3. Oggi mattina Palmanova era sottoposta per due semplici cacchi travestiti da bombe.

In sulle prime si credette ad un vero feroce attentato. Il maresciallo dei carabinieri ad dimostrò tutto il suo zelo zingolando i suoi militi in cerca degli autori e non mancò l'opera avveduta ed astuta del delegato comunale che provide al plantonamento dell'esercizio del sig. Fortunato.

Si telegrafò alle autorità superiori a si mise sottoposta mezzo mondo.

I giornalisti corsero diffilati al telefono per informare i loro giornali. Anzi il corrispondente del « Crociato » ha voluto prima portarsi personalmente a vedere le bombe, giacché si parlava d'uno scherzo e vi trovò capsule, materia esplosiva ed altri ordigni infernali! Altro che scherzi!

Non mancarono le scene di terrore, molte donne svennero; e uomini, che si credevano di grande coraggio e di sangue freddo almeno per sentirsi chiacchierare ed urlare nei focolai delle osterie, persero il sangue freddo ed i battiti del cuore, barricandosi nelle proprie case.

Non mancò un certificato di « chimico » accertante che si trattava proprio di bombe all'Orsini. Insomma stamane a Palmanova era l'ira di Dio: ed atei - materialisti - mangia preti e beghini si percuotevano il petto come il sagraiano nella Tosca, mormorando: « Satana fuori! »

Dopo pranzo però la scena era mutata: non si trattava più di bombe all'Orsini ma di bombe alle... cacchi. Difatti si tratta di due cacchi anneriti dove qualche bello spirito ha voluto conficcare cartucce vuote da revolver.

Figuratevi i nasi lunghi e corti, e gli uomini mortificati e gli eroli... colti in fragrante.

Ridono perfino i vecchi... provveditori che da tanti anni vigilano la nostra piazza maggiore!

Nella macelleria di prima qualità della Ditta De Lorenzi ed in quella Scrosoppi, col primo dicembre la carne sarà venduta ai seguenti prezzi: Manzo L. 1.40 al Kg. Vitello I taglio » 1.20 » II » » 1.00 »

Splimbergo

Comizio agrario.

Si radunò oggi il consiglio del nostro Comizio Agrario; La seduta era presieduta dal Comm. Prof. Domenico Pecile il quale riferì sull'andamento del Comizio facendo notare come le succursali recentemente istituite abbiano già dimostrato di contribuire a facilitare agli agricoltori l'acquisto delle merci e favorire la diffusione delle materie utili all'agricoltura e a dar quindi maggior vita all'istituzione.

Fu fatto poi un meritato elogio al Dott. Corio Mazzoli per aver egli saputo dar vita e impulso alla Sezione di Maniago, e riconosciuto come questo possa, data l'importanza della zona d'azione, aver incremento sempre maggiore, si stabilì di renderla autonoma per quanto riguarda gli acquisti e le vendite.

Si discussero ed approvarono, poi, altre proposte dirette a rendere sempre più prospera l'istituzione e a recar nuovi vantaggi agli agricoltori.

Spillimbergo

Ma fra sé promettevansi fin d'allora di non trovarsi con Roberto Alcini: era troppo pericoloso, un secondo incontro.

La promessa calmò gli operai, che ridissero lentamente alla volta del cantiere, passando dalla collera alla fiducia, con quella mobilità che è propria delle folle tumultuose.

Gioachino aveva rimessa la sua carabina a bandollera, e s'avyiava taciturno a riprendere il proprio ufficio.

Marco Fortley e l'ingegnere capo, si dirressero verso le signore, che non s'erano mosse dalla vettura. « Se non dispiace, a lor signori — disse il generale — ritorneremo a Panama con la ferr'ovia... La scena alla quale sistemammo fece troppo forte impressione a mia moglie... Perciò, credo opportuno di affrettare il ritorno a casa. »

« Senza contare — aggiunse il signor Johnohn — che i cavalli non si sono ancora riposati sufficientemente per rifare intera la strada... »

« Poi, consultato l'orologio, seguitò: — Se vi 20 minuti possiamo

Sti stabili, infine, di radunare nella prossima primavera l'assemblea del 1907.

S. Daniele.

L'esito delle elezioni di Ieri.

3. Questo esito, che ha sorpassato ogni migliore desiderato dal partito moderato liberale, si presterebbe a varie e molte considerazioni; ma la moderazione imposta alla educata cortesia di avversari leali, ci impedisce di esplicitare tutto il nostro pensiero. Apperò ci limitiamo a rilevare che, non l'oltracotanza piazzaiuola dei sedicenti democratici, non le false assorizioni, le maligne insinuazioni da essi strambazzate su per i giornali e con pomposi manifesti, contro la cessata amministrazione Piuizi, hanno valso a farla apparire demerita presso il corpo elettorale, il quale anzi, con una votazione compatta, quanto splendida, ha manifestato, in modo assoluto di aver fede negli uomini onesti che, in questi ultimi due anni, hanno tenuto le redini del Comune e d'essere stanca dei clamori di alcuni capocchia del partito popolare, il cui scopo principale non è certo l'interesse del paese, ma la smodata ambizione personale, che li fa desiderare il seggio sindacale, o, quanto meno, quello d'assessore!

Chi ha assistito, con animo sereno, all'opera di denigrazione e splicita, nella settimana testè decorata, dai pseudo popolari (che all'ultimo momento hanno dimenticato gli odii più inveterati e profondi tra loro esistenti e le ingiuriose imputazioni reciprocamente scambiate in un passato ancora recente) contro uomini onesti che componevano la cessata amministrazione; chi ha veduta l'audacia prepotente dei loro galoppini — democratici quanto intelligenti — non può non avere provato un senso di disgusto ed esclamato tra sé: Oh! che spettacolo indecoroso dà a sé questa democrazia! Ma dimentichiamo tutto ciò; diciamo che gli inossidabili proseguono nel metodo di tentare la demolizione di coscienza rette; noi non raccoglieremo i loro insulti, se non quando avranno sorpassato la misura e ci daranno motivo di ricorrere alla giustizia penale.

La nuova amministrazione, forte della splendida attestazione di fiducia in lei riposta dal corpo elettorale, s'accinge al compito affidatole col solo proposito del bene del paese, il quale reclama una severa vigilanza su tutti i servizi pubblici, che vogliono essere perciò migliorati nel riguardi dell'illuminazione, dell'igiene, della viabilità dell'assistenza scolastica principalmente.

E poiché ho accennato alla questione scolastica, urge che la nuova amministrazione provveda, immediatamente, alla costruzione dell'edificio per le scuole, poste oggi in ambienti o ristretti, o poco lucidi ed arzigliati, o pericolosi per le loro condizioni statiche; all'istituzione dell'asilo infantile, del patronato scolastico, e quant'altro può favorire l'istruzione e l'educazione del figlio del popolo, a cui ogni amministrazione, sollecita del bene del paese, deve pensare con amore.

Con ciò essa risponderà degnamente alla fiducia del corpo elettorale e si renderà benemerita veramente del nostro paese.

Novimenti pirosani

N. G. i. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

E' curioso — pensava — il suono di quella voce mi ha scossa!

E come il suo sguardo si posava di nuovo sul volto dell'ingegnere, vi scopriva qualcosa di duro, di cattivo, quasi di ripugnante.

Ma tosto ella pensava ad una giustificazione ben semplice e naturale: doveva essere l'effetto della collera contro quel rivoltoso.

In quanto a Marco, una spaventevole ansietà gli serrava il cuore: lo spettro di suo cugino, che la figura del sorvegliante avvaghi evocato ad un tratto, lo rendeva inquieto, mettendogli nell'anima una terribile incertezza.

L'abate Rigal gli aveva pur detto ch'era morto?... Ma, e non poteva averlo ingannato?...

« Vissente male, signor Fortley? — gli domandò Mercedes. — Io?... no!... Cioè, sono ancora un po' commosso dal pericolo che ella ha corso — rispose il perduto con voce alterata. E dopo breve silenzio aggiunse con una commovente mirabilmente simulata: — Oh ella non sa quanto cara mi sia la sua esistenza e quella di tutta la

Patria e umanità

Conferenza dell'avvocato Drusiani

Davanti ad un numeroso uditorio ieri sera nella sala Cecchini — ancora parata degli addobbi per una festa di ballo datavil sabato notte — l'avv. Drusiani parlò sul tema: « Patria ed umanità », per circa un'ora e mezza, con quella foga che lo distingue, schivando le frasi ampollose cercando l'applauso, in forma piana, elegante, trattando la questione senza quasi mai lasciare arai travolgere nei turbine di frasi roboanti che avrebbero turbato la serietà e la « serenità » della conferenza.

Cominciò col ricordare il fattore che governò il pensiero attraverso i secoli: gli spartani avevano per ideale lo stato; nel medio-evo, l'ideale guardava unicamente alla vita futura; ma poi il popolo — immiserito e visto che coloro che predicavano il paradiso s'ingrassavano — pensò che vicino al lauto pranzo della vita « al di là » era necessario un modesto piatto per la vita terrena. Dopo questo, sorse l'ideale di patria.

E qui l'oratore s'intrattene lungamente a spiegare il significato di « patria » — secondo il concetto « di loro » dice: ossia secondo il concetto borghese: e cioè, questa patria, considerata madre, non sarebbe altro che una « madre degenerata » che spinge i figli al macello per la speculazione di pochi. Sfiora il concetto di Hervé, dicendo che però di fronte all'aggressione anche i socialisti sarebbero pronti ad offrire il loro braccio, perché è assurdo l'ammettere che non si debba amare il suolo natto e la propria libertà, è assurdo che si debba a queste preferire la schiavitù d'un nemico conquistatore.

Ma qui dice di dover scindere l'amor di patria « emotivo » dall'amor di patria effetto di materialità. Secondo il suo modo di vedere, sarebbe stridente, mostruoso se un affamato, un ceccioso, si fermasse a gridare per le vie: « Viva l'Italia! » mentre sarebbe ingratitude se coloro che sono tutelati in ogni loro interesse dalla « Patria », spensierati e pasciuti, non gridassero: « viva l'Italia! »

Quando si tratta di difendere la patria, di tutelarne il decoro e il patrimonio artistico — e la storia lo prova — noi non siamo mai indietreggiati; ma non possiamo concepire una barriera di rete metallica — che serve per non lasciar passare il contrabbando — come un « termine » all'espansione del sentimento di umanità, che valga ad impedire lo spaziare di un così elevato pensiero di fratellanza.

Prendendo le mosse dal « grosso volume sulla battaglia di Waterloo » — scritto dal generale Pollio stemmatizza la brutalità dell'odio inflettato ad esseri che non sanno perché vadano a sgozzarsi a vicenda e si scaglia contro la brutalità sanguinaria « del fante ambizioso » Napoleone I. che condusse al macello più di 100000 giovani.

Si sofferma ad esaminare la questione dell'internazionalismo, e dice che lo si vorrebbe vietare soltanto al popolo, mentre « lor signori » per le loro speculazioni non rifiutano i capitali tedeschi, inglesi, francesi; e Rothschild e i grandi capitalisti sono tedeschi, francesi, austriaci, italiani, americani, sono di tutte le nazionalità e nessuno si pensa di respingere le azioni purché siano buone. Accenna in proposito alle ferriere, costituite coi capitali del sig. Neufeld.

Trova poi il più stridente contrasto alla questione fra la nazio-

nalità d'un paese rispettivamente a quella del sovrano e nota che quello di Germania è inglese, quello di Grecia è danese, quello di Bulgaria è tedesco, e la Norvegia andò a prestito del proprio in Danimarca.

Nota poi che mentre il popolo di Pontebba aveva patuito di non sposare nessuna tedesca di Pontebba, nessun borghese domanda la fede di nascita e di nazionalità alla propria moglie purché abbia del milione.

Ritornando sull'argomento delle guerre e della difesa, osserva che l'aggressione di uno stato contro l'altro non è mai la volontà del popolo, ma la speculazione, l'orgoglio e la superbia di pochi.

Chi può dire — domanda — che la guerra italo-etiope sia stata voluta dal popolo d'Italia, sia stata necessaria per il decoro o per l'onore della Patria? E' stato l'orgoglio di Crispi? nel sogno d'un impero, d'una potenza grande.

La guerra nel Transvaal è stata una speculazione dell'Inghilterra per impossessarsi della miniera d'oro; la guerra in Manchuria è stata una guerra di speculazione.

Dove c'è un onore da difendere i socialisti non sono stati in seconda fila. E lo stesso Labriola combatté in Grecia per difendere quel patrimonio artistico, e tutti i socialisti sono pronti a difendere l'Italia se sarà minacciata.

Ma non vogliamo una patria che circoscriva il sentimento d'unità — la scienza, la filosofia, l'industria, il progresso non si possono circoscrivere; l'amore più prossimo — una delle grandi massime cristiane — sarebbe violata!

E i fatti lo provano: i minatori tedeschi, in occasione della catastrofe di Courrières, non hanno guardato i confini dell'Alsazia-Lorena, per correre in aiuto ai loro compagni; i marinai inglesi, han cercato con entusiasmo il salvataggio dei compagni del sottomarino « Lutin » affondato, senza badare alla politica nemica!

Si sono formate prima le famiglie, da queste le tribù e poi le patrie.

Dovremo qui fermarsi? Sarebbe come se un alpinista salito su d'una montagna, spaziando abbastanza lontano, con lo sguardo non volesse salire sulle vette più alte, per spaziare più lontano ancora.

E voi alpinisti dell'avvenire salite le più alte vette e spaziate lontano, lontano lo sguardo, fin che abbracci tutta l'umanità! Il conferenziere, interrotto spesso da applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Abbiamo riassunto — e ci siamo dati cura di farlo con la massima fedeltà — il pensiero del conferenziere: non nuovo, esposto già da filosofi e da pensatori, in volumi che basterebbero a formare una biblioteca più colposa della Comunale, avolto dall'avv. Drusiani con quella forma eletta, con quella sua frase irruente e a volte mordace che lo rende uno degli oratori cittadini più apprezzati.

Nonchè il suo pensiero, la sua parola — ci sembra, — non sono « la verità, tutta la verità, null'altro che la verità ». Come ogni uomo di parte, anch'egli guarda le cose unilateralmente.

L'avv. Drusiani — ed è coerente con l'ideale socialista del ventre pasciuto — fa risaltare che sarebbe stridente il grido di « Viva l'Italia! » venuto da un affamato da un ceccioso, mentre sarebbe ingratitude se uno tutelato in ogni suo interes-

Ma indarno cercava di convincerli che il dubbio, il timore di essersi trovato di fronte al cugino fuggito dal sepolcro era cosa affatto puerile: il pensiero tornava subito a martellargli nel fondo dell'animo, come un'ossessione, come un tormento che più non poteva allontanare da sé...

Guardava ogni tanto Mercedes, e si domandava se anch'ella fosse stata presa da quel sospetto...

« Quale assurdità! — pensava tutto. — Ella non ha neppure mai veduto mio cugino... »

Vero che avevano viaggiato insieme, sul Medway, e che Giacomo le aveva tenuto compagnia: ma ell'era cieca, allora, affatto cieca; e per lei non poteva esistere che un solo ingegnere Fortley: quello che era entrato nella sua famiglia dopo un delitto che solamente l'abate Rigal conosceva...

Daltronde, Mercedes, in quel momento, non sembrava punto preoccupata. Il suo caro volto s'era un po' rasserenato e sembrava felice della rapidità della corsa, perché il cocchiere faceva andare i cavalli di carriera.

APPENDICE 63

NEGLI ABISSI

Gli operai, a venti passi, in squadre, continuavano a far sentire le loro grida; qualcuno azzardò anche farsi avanti.

Il sorvegliante ritornò fra i suoi uomini e disse loro:

« Questi signori sono ingegneri della Compagnia. Ho esposto loro la causa della vostra indignazione, e sono sicuro ch'essi vorranno interporvi per il vostro bene... »

« E' vero? — chiesero parecchi. — Vero — confermò l'ingegnere in capo. — Ecco qua il signor Fortley incaricato di recarvi, in persona dall'impressario, non appena torna a Panama. »

Marco fece una smorfia come chi inghiottiva aratro. La commissione gli garbava mediocrementè. Pure, assenti.

« Certissimo! Non appena sarò di ritorno!... »

Il Dottor L. Zapparoli specialista per le malattie d'orecchio, naso, gola, si è trasferito nella sua Casa di Cura in Via Aquileia N. 86, ove visita ogni giorno.

no, benpacifuto e spensierato, quel grido non lanciava. Speriamo dunque di sentir lui puro, alla prima occasione, gridar «Viva l'Italia», con tutto il fiato dei suoi polmoni, poiché ci sembra di poterlo contare nella seconda categoria; e ci sentiamo sicuri di essere con lui, quel giorno, anche se, per avventura — ci è accaduto e ci accade anche ora qualche volta — anche se, per avventura, non ci sentissimo tutelati in ogni nostro interesse» né pacifuti e spensierati. La sua teoria, in questo riguardo, ci sembra di un semplicismo desolante.

Ampezzo.

Bancarotta fraudolenta e sue conseguenze.

3. — Avete già riferito come il Tribunale di Tolmezzo con decreto del 26 novembre dichiarava il fallimento della ditta Framallico Apollinare di Ampezzo. Ora, essendo risultato che in danno dei creditori erano state trafugate alcune merci, fu applicata mandata di arresto contro il suddetto Apollinare Framallico ed i complici. Il primo riuscì a prendere il volo a tempo; gli altri invece, e cioè la moglie, i due fratelli Giacomo e Pietro e altri due trovansi in carcere. Sembra però che non tutti siano responsabili; e perciò aspettasi, di alcuni almeno, la scarcerazione. Il fatto ha suscitato in paese è più disparati commenti.

All'ultima ora veniamo informati che il signor Framallico si è costituito fin da ieri sera.

Nuova latteria.

Sabato scorso presentò il parroco sac. Ermenegildo Bulliani e il maestro Polo si è costituita in Veltro, frazione di Ampezzo, una latteria sociale. Quasi tutti gli allevatori di bestiame vi hanno aderito e dato il gran volere che il nuovo istituto comincerà a funzionare. Lode al coraggio ed allo spirito di solidarietà dei frazionisti di Veltro.

Latisana.

L'esito delle elezioni.

(D. G. B.) — A. F. scriverà oggi che il gruppo... liberale, ha vinto e stravinto. E numericamente ha ragione, ma moralmente, ahimè! L'intimidazione e la corruzione ha superato quella onestà nella elezione politica del 1904. Vennero denunciati certi fatti a verbale, altri si stanno indagando, molti altri sono già comprovati.

Ecco il risultato: Inscritti 559; votati 413, schede nulle 3. Paolo Gaspari 289, Rossetti Ermanno 267, Donati Ernesto 267, Sallenati Marco 256, Picetti Giuseppe 254, Pittoni Domenico 250, Gaspari cav. Giorgio 249, Rossetti Antonio 249, F. bronni Giovanni 236, Marin cav. Angelo 225, Costantini E. 225, Ballico dott. Gino 224, Zanelli Angelo 216, Ciutin Gloc. 214, Ambrogio Domenico 186, Renzo Alvise 182, Casati prof. Gellio 165, Durigato G. B. 163, Moro Dom. 160, Ambrogio Ernesto 147, Segnato: Gnesutta G. 147, Stroili Taglialegna Ant. 140.

Le elezioni si faranno per scacciare una persona che il paese intero ritiene indegna di appartenere, scriveva l'affere del partitone. Ebbene, 163 liberissimi elettori, rimandano in Consiglio, il turba-sonni di lor signori e senza le intimidazioni, i voti sarebbero stati di lunga superiorità. La vittoria morale, ottenuta senza la minima pressione, spetta al prof. Cassi e Durigato. La riuscita di questi due è la sconfitta del partitone. Pare anzi che i consiglieri della maggioranza, compreso Rossetti Antonio, abbiano intenzione di rinunciare. Non so se la voce sia attendibile.

Ricevo ora la seguente: Egregio signor Durigato, al gruppo elettorale, che voleva portare il mio nome nella sua lista ho scritto che preferisco astenermi dalla campagna elettorale. La prego pubblicare nel giornale «La Patria del Friuli» che non ho presa parte nella formazione di alcuna lista, né nel lavoro preparatorio, onde mi sorprende la inattesa votazione che posso ascrivere completamente nel libro di amicizia. Ringrazio Lei e quanti mi ricordano. Con la massima stima, devot. Antonio Stroili Taglialegna.

Aggiungo da parte mia, che la lista indipendente venne formata tra alcuni amici senza interpellare alcuni signori in essa compresi, anzi sapendo che si erano decisamente dichiarati per l'astensione, dato il carattere personale della lotta. Tra questi appunto vi è il sig. Stroili Taglialegna e il cav. Carlo Morossi.

Se il sig. Stroili avesse accettato di essere incluso nella lista del partitone, egli sarebbe riuscito capo-lista, data la simpatia che incontra in ogni partito.

Ora che la lotta elettorale è finita, vogliamo dichiarare il nostro contegno, senza entrare nel merito delle competizioni locali. Quando il nostro corrispondente signor Durigato ricordava e difendeva la propria azione in seno al consiglio ed

alla Giunta comunale di Latisana, ha fatto la più ampia libertà di parola, anche perché ci fu confermato da varie parti che egli «diceva la verità» e che «aveva ragione». Nostrò desidero fu e resta sempre di ottenere che dalle discussioni scaturisca la verità, senza preoccuparci della persona, talune delle quali, in questo caso, erano e sono vecchi amici nostri. Questo trovasse opportuno dire oggi, perché non sembri una contraddizione il rilievo che moviamo, in altra parte del giornale, al corrispondente del Paese, alleato del nostro nella lotta elettorale testè combattuta: il rilievo colpisce una frase della corrispondenza, che ci sembra esagerata non disconosce ed intrecca le ragioni della lotta, per fare il che non avremmo neppure gli elementi necessari. Quanto ai fatti denunciati a verbale, se realmente non avessero, sia bene la denuncia ed abbia erasi il suo corso: ma badiamo che non si tratti, come diciamo nel breve commento al Paese, badiamo che non si tratti di quei magri comfort che si cercano dopo una sconfitta!

Gemona.

Patronato scolastico.

3. — Con un intervento piuttosto scarso di soci nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'assemblea del patronato scolastico. Saranno state presenti una trentina di persone, in maggioranza maestri del luogo. Il segretario sig. Apollinare Salvadori lesse una forbita relazione sull'operato del benefico sodalizio durante l'anno passato. Senza entrare in particolari citerò solo che il patronato possiede un capitale di circa un migliaio di lire colle quali quest'anno vuole fornire oltre che di libri, anche di indumenti e calzature, gli alunni poveri della scuola del comune. Nella relazione è pure ricordata l'opera benefica esplicata dal defunto presidente L. A. Lenna, di cui il Salvadori lesse le lodi.

Commemorato di nuovo il presidente da parte del maestro Addo Salvadori, il socio Bernardo Malusà interrogò la direzione sul perché la presidenza non credesse opportuno di attuare l'albero di natale, nelle feste natalizie, come aveva deviato. Risponde in modo esauriente il socio avv. Fedrigo Perissutti. Il Malusà non soddisfatto replica e presenta un ordine del giorno che solleva vivaci discussioni e osservazioni da parte di parecchi soci. Si riesce in fine ad ottenere un po' di calma e l'ordine del giorno Malusà non viene accettato, perché non fu presentato in tempo alla Direzione.

In ultimo si procede all'elezione delle cariche.

Vennero eletti: a presidente il signor Francesco Stroili, a vicepresidente il direttore didattico Giovanni Modesti, a consiglieri dott. G. Palese, maestro Addo Salvadori, a revisori dei conti il segretario capo del comune Carlo Rosini e il rag. Giordano Riccardo.

I funerali di Giovanni Liva.

Migrato l'ora mattutina, orano le oite, e quantunque essa da tutti non fosse conosciuta, pura grande fu l'intervento di persone, che vollero colla loro presenza onorare la memoria del buon Giovanni Liva, strappato così violentemente all'affetto dei suoi cari. La salma, racchiusa in ricchissima bara, era posta nella carrozza funebre fatta venire espressamente da S. Daniele. Dietro alla bara veniva il figlio monsignor Valentino Liva, parroco di S. Nicolò di Udine ed aveva a suoi fianchi altri sacerdoti. Venivano poi moltissime personalità di Gemona e 24 donne vestite a nero parrocchiane di M. Liva, e poi altri e altri. Celebrate le esequie in Duomo la salma mosse alla volta di Artagna, terra nata del buon Giovanni.

E qui l'aspettavano tutti i suoi compaesani, autorità, amici, ammiratori, moltissimi soci del sodalizio Arseniese e Concordia e Progresso con dialettivo: su un braccio, un'infinità di torce, una grandiosa corona di fiori freschi portata dal parroco di M. Liva, e tantissimi signori di Udine. Sulla fissa, il buon Liva aveva espresso parecchie volte di essere sepolto nella fossa comune, disse toccanti parole in lode dell'estinto il sig. Giovanni Maruzzi tappezziere della nostra città, facendone rilevare le doti del cuore e dell'animo di cui era fornito a dovizia. E la nostra cerimonia ebbe fine tra la commovente generale.

Il Di Lenna assolto

alle Assise di Gotha.

Quel tal Pietro di Lenna di Mortegliano, processato all'Assise di Gotha (Come pubblicammo sabato) per omicidio insieme ad altri quattro italiani che uccisero un te desco provocatore del luogo, fu prosciolto da ogni accusa. Dal dibattimento emerse la sua innocenza. Gli altri quattro furono invece condannati, uno per omicidio, tre per corrette.

Un emigrante di Sesto al Reghena ucciso da un convoglio all'estero.

Scrivono da Bruckhausen, che colà certo Giovanni Biasutti di Bagnarola (Sesto al Reghena), mentre lavorava lungo quella linea ferroviaria, fu investito da un convoglio in conseguenza di che poco dopo moriva. Al giovane estinto si resero solenni funerali, non solo dai compaesani dell'infelice, ma anche da molti cittadini del luogo.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — Commemorazione Favetti. — Domenica, fu commemorato il poeta e patriotta Carlo Favetti.

Tutte le numerose Società cittadine, le deputazioni, rappresentanze, con gonfalonieri, bandiere, la banda civica, i pompieri, i rappresentanti di Lucinico con a capo il podestà, mossero dal Gabinetto di lettura sotto la direzione del presidente sig. Brunatti, del segretario del Comitato signor Hauptman e di numerosi ordinatori. La sfilata riesci imponente, perché al corteo partecipò tutta Gorizia italiana e liberale. Intinito stuolo di popolo seguiva la rappresentanza, che portavano moltissime gonfalone con nastri dai colori di Gorizia e della provincia, giallo-azzurro, o bianco-azzurro, oppure neri.

Al cimitero erano ad attendere il corteo i figli dell'onorando patriotta, signori Felice e Pietro Favetti, i viali del camposanto si riempirono in breve di una folla immensa, tanto che a stento si poteva muoversi. Si inchinarono i gonfalonieri e le bandiere, si deposero sulla tomba del patriotta le gonfalone e la banda eseguì una toccante marcia funebre. Poi, tra un solenne silenzio sulla tomba che raccoglie i resti mortali di Carlo Favetti, parlò il presidente dell'Unione dei giovani friulani, signor Nodus, il quale ricordò il patriotta ardente e chiuse il discorso così: Amici, spargete, su questa benedetta tomba fiori, molti fiori, onde da essi rinascia per la nostra patria una novella primavera.

Il discorso fu spesso interrotto da applausi. La banda intonò un'altra marcia funebre e poi la folla ritornò in città lasciando in tutti gli intervenuti un'impressione incancellabile.

Per onorare la memoria del patriotta Carlo Favetti, l'Associazione fra negozianti devolve 50 cor. a pro degli abbandonati, istituzioni cara al commemorato. Allo stesso scopo dai democratici col motto: «Per angusta ad augusta» furono elargite cor. 20 alla Lega Nazionale.

Il signor Pietro Favetti, per onorare la memoria del padre, elargì cor. 100 alla Lega Nazionale, col motto: La goletta scava la pietra. Il solito crocchio d'amici elargì corone 10 alla stessa Lega, pure in memoria di Carlo Favetti.

Gli studenti universitari di Gratz mandarono un dispaccio al presidente dell'Unione dei giovani friulani, sig. Nodus, associandosi alla commemorazione del forte patriotta Carlo Favetti.

Ierimattina calò in città, urlando canzoni slave, un branco di paesani del contado, spinti, si dice, da qualche loro agitatore per rispondere coi dispetti alla imponente manifestazione cittadina di domenica....

Cronaca Cittadina

La nostra "Questione ferroviaria".

Botte e risposta.

Il ministro dei Lavori Pubblici onorevole Gianturco rispondeva così, ai telegrammi giustamente vibrati dall'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli: «Direzione generale ferrovie riferisce che sospensione accettazione merci per Udine venne imposta dall'ingombro verificatosi in quella stazione causa straordinaria affluenza arrivi assai superiore potenzialità impianti. Riferisce inoltre che dalla sospensione vennero esclusi carboni e derrate alimentari in piccole partite. Ministro Gianturco.»

E l'Associazione, di rimando, inviava a S. E. l'on. ministro il seguente bane ispirato telegramma: «Sono lieto informazioni pervenute E. V. dalla Direzione ferrovie e abbino tutto confermale la insufficienza di questa stazione di mezzi allo sviluppo del commercio e del transito che da gran tempo Udine va denunciando, chiedendo provvedimenti. Ne sono lieto perché confido E. V. avrà così compreso come sia vero che «Udine e il Friuli furono troppo trascurati e come urge riparare con radicali e urgenti lavori e mentre poi proclamo contro discor-

gанизazione servizio senza la quale con mezzi attuali potrebbero rendere meno pesante questo stato di cose».

Barbieri.

Due milioni? o 750000 lire?

L'argomento «principio», come suoi dirsi, pel quale fu accettato come meno peggio il progetto dei lavori suggeriti dagli ingegneri governativi allo scopo di mettere in grado la nostra Stazione ferroviaria di servire — e non contrariare — i bisogni del commercio e dell'industria cittadina, fu questo: che i lavori per creare una stazione di smistamento al di là del cavalcavia di Grazzano, fra la linea per Venezia e San Rocco, avrebbero durato dieci anni, avrebbero importato una spesa di due milioni e avrebbero richiesto il concorso del Comune in circa 225000 lire per l'acquisto dei fondi da cedere all'amministrazione ferroviaria.

Il giornale di Udine di ieri pubblica un conto particolareggiato, secondo il quale la spesa non passerebbe invece le 900000 lire e potrebbe anche essere ridotta a lire 750000, e che i lavori occorrenti al potrebbero compiersi in sei mesi. Fra le due affermazioni, quale è la vera?

Sarebbe pur necessario che si potesse saperlo!

Quanto al concorso del Comune, il giornale di Udine trova che sarebbe assai meglio darlo oggi — caso mai si dovesse darlo — in misura limitata che non in misura maggiore, quando i terreni saranno occupati da case e rincariti.

Certamente, la località che diremo di S. Rocco si presterebbe molto bene: questo diciamo per impressione personale, essendoci recati appositamente a vedere il sito.

E sarebbe peccato che si perdesse tempo e denaro in ripieghi, quando le cifre e le affermazioni di persona competente ci assicura che l'unica soluzione definitiva possibile si può avere nell'istesso tempo con eguale se non anche minore spesa.

Cosa le pare?

Così ci domanda un associato, annunciandoci che il treno che doveva arrivare a Udine da Palmanova, fermata, alle 6.38, giunse invece alle 8.20.

E che cosa ha mai da parerci? Tutti i treni giungono... regolarmente in ritardo!

Quello delle 5 da Pontebba, aveva pure fermata, 40 minuti di ritardo; il diretto di stamane, anche 40 minuti di ritardo...

E' ancora il meno peggio!...

Il Teatro Sociale si riprirà?...

Semberebbe di sì. Il proprietario di esso ha tutte le migliori disposizioni per sprirlo; nè si crede che il voto della commissione di sorveglianza abbia da essere proprio definitivo e insormontabile, come le colonne d'E'cole. Intanto si osserva che nessun teatro cittadino ha tante porte d'uscita, in caso di panico, quante il Sociale che ne ha una trentina!...

E due altri si possono aprire sul fondo Micheli, essendo il signor Micheli (ci si dice) bene disposto a concedere, almeno in via provvisoria, quest'apertura, che non gli apporterebbe nessuna «schizofrenia» tranne in caso di una disgrazia.

Anche in virtù di queste considerazioni si crede che il R. Prefetto comm. Brunatti, il quale accoglie gentilmente una rappresentazione del Circolo filarmonico Casulli recatosi da lui per chiedere la revoca del divieto e promise di prendersi a cuore la cosa; si crede, diciamo, che il R. Prefetto finirà con il secondare i desiderii manifestati da tante parti.

Elettro-esecuzione

Le zanzare passano veramente un brutto quarto d'ora. La guerra a questi noiosi e malefici insetti ha assunto in certi paesi il carattere di una vera guerra d'estermio.

Le mani degli ingegneri sono volte alla ricerca di mezzi rapidi e sicuri per distruggerli. In America si uccidono le larve di questi insetti, spargendo petrolio sulla superficie degli stagni, ove esse pullulano.

Collo reticelle si cerca di far morire le zanzare impedendo loro di penetrare nelle case a cercarvi il loro pane... anzi il loro sangue quotidiano.

Si adopra anche il fumo di polveri insetticide per ubriaccarli ed ucciderli più facilmente.

Ora il francese Chauhin ha condannato questi insetti a un nuovo genere di morte, curioso, moderno, quasi americano: ha ideato per essi l'elettro-esecuzione. Ciò ottiene con un apparecchio luminoso, circondato da catenelle poste in comunicazione con una sorgente elettrica; le zanzare attratte dalla luce, urtano in queste catenelle e cadono fulminate.

Come vedete, niente di più semplice né di più elegante. Le zanzare saranno felicitose ed onorate di avere a loro disposizione un mezzo di suicidio così «selettivo». Soltanto è da prevedersi che colla magra cosa di non poter impiantare nelle vaste plaghe malariche queste stazioni foto-elettriche-anofeliche, l'Italia non farà tesoro di questa peregrina trovata del D. Chauhin.

Ma, in compenso, gli italiani possono trovare un più sicuro rimedio nel preparato *Esanofetico* della Ditta Bisioli di Milano, e cioè le pillole *Esanofetico* per gli adulti, e la *Esanofetina liquida* per i bambini.

Altre onorificenze del Re di Grecia.

Oltre alle onorificenze di commendatore dell'ordine del Salvatore al Prefetto comm. Brunatti, e di cavaliere al cav. Egidio sindaco di Pontebba; il Re di Grecia, prima di lasciare il suolo italiano, ha insignito dello stesso Ordine: il generale comandante il Presidio Comm. Rodolfo Pupi Grande ufficiale; il colonnello del 79.º fanteria cav. Luigi Arpa, commendatore; il Maggiore del carabinieri cav. Luigi Caszo Ufficiale; il capitano aiutante di campo sig. Milani Adolfo, Cavaliere; il capitano del 79.º sig. Carlo Lanaccoro cavaliere ed il tenente del 79.º sig. Alfredo Nucci cavaliere. Come ricorderanno i lettori, questi distinti ufficiali furono a Pontebba con la compagnia d'onore, per il saluto militare al Re atenico.

Un telegramma degli studenti.

Al prof. Fracassetti cui fu in questi giorni conferita la commendazione nell'ordine della Corona d'Italia, gli studenti del IV ginnasio spedirono ieri il seguente telegramma: *Alunni IV Corso ragioneria in via anni! professore vivissime congratulazioni.*

Quarantamila lire di aumento.

Anche nel passato novembre il debito diede lire 5714.34 in più del novembre 1905. Negli undici mesi trascorsi, il maggior incasso di quest'anno in confronto del precedente fu di lire 34159.35, sicché il comune avrà in fondo all'anno, circa 40000 lire di maggior incasso. Se si potesse approfittarne per alleviare o il dazio o altre tasse! Ma è un affare «a riore».

Statistica sanguinaria.

Durante il mese di novembre vennero introdotti nel Pubbico Macello di Udine i seguenti animali:

Bovini 94, vacche 123, Civetti 3, cavalli 4, vitelli 1234, Suini 390, capriati 12 e pecore 19.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1594:

N. B. — A memoria d'uomo non si ricorda un numero rilevante di vitelli introdotti al macello, come nel mese decorso.

Infatti delle statistiche esistenti nell'Ufficio del Macello (che rimontano all'anno 1859) non risulta che il quantitativo mensile abbia mai superato la cifra suesposta.

I prezzi degli animali (grossi bovini) si mantennero stazionari; quelli del vitello ebbero un calo notevole.

I suini invece aumentano di prezzo ed il consumo in Città è di conseguenza minore.

Spettacoli

Teatro Minerva. Successo completo ottennero anche ieri sera le nuove e interessanti proiezioni del Cinematografo Lida.

Questa sera con programma variazionalissimo verrà esposta l'ultima novità cinematografica: «La figlia del Campanaro», proiezione di oltre duecentomila fotografie animate.

La Piazza Umberto I ha perduto gran parte della sua vita brillante. Il cinematografo B'aser, le «gondole», altri casotti avevano già ieri levato le tende, cecchiè l'intera lavorazione soltanto il cinematografo Roatto e il Circo equestre Simili, col solito successo di pubblico e di applausi.

Questa sera, non resta che il cinematografo Roatto, d'importante, a dare un tenue ricordo della vita che ferveva sulla piazza, consuetamente abbandonata. Fra gli altri quadri che si preparano per oggi, verrà eseguita la interessantissima proiezione splendidamente colorata *Il giro del mondo*, che dovunque incontrò immenso successo.

Il proposito del Cinematografo Roatto.

Pro Scuola e Famiglia.

Le rappresentazioni ieri date dal cinematografo L. Roatto a totale beneficio della «Scuola e Famiglia» fruttarono l'introito netto di lire 188.35, avendo il proprietario — con slancio generoso — rinunziato a qualsiasi rimborso di spesa.

La Presidenza della benefica istituzione, per tale atto veramente filantropico, sente il dovere di ringraziare pubblicamente il signor Roatto e di esprimergli i sensi della più viva riconoscenza, augurandosi che il suo esempio sia imitato da altri, per venir in soccorso dell'infanzia derelitta.

Gli spiccioli della cronaca.

Gli incerti dei lavoratori Bergamini Francesco d'anni 33, felegnami, abitante in via Villalta, lavorando alle case operaie fuori porta S. Lazzaro, cadde producendosi una contusione al lato anteriore della gamba destra al terzo medio, ferite lacerate alla gamba sinistra terzo inferiore. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Ringraziamento.

La famiglia Liva ringrazia tutti coloro, che presero parte alla grande avventura, da cui fu colpita, ma anche coloro, che furono larghi di pietose cure verso il caro defunto negli ultimi momenti della sua esistenza.

Chiede scusa di tutte le involontarie dimenticanze.

Mal mondo degli affari.

Costituzione di Società. 2. — La Trieste alla presenza del Capitano Distrettuale Barone Storz e del Notaio D. Quarantotto venne costituita la Società per Azioni Officine Elettriche dell'Isonzo. Il Consiglio d'Amministrazione venne così composto: Ing. Iohann Piani, presidente; Gonzoni Carlo Napp Oscar, Rizzi Leonardo, prof. Sartor consigliere, Ing. Lazzarini Barone de Stabili ed Ing. Zennini revisori.

Appalti. — Comune di Socolibee 22 dicembre sarà per appalto lavori pedonale sul Tagliamento fra il capoluogo ed il comune di Preone, nonché i capoluoghi di Spala, Tolvis, Avaris e Val. Progettato: Ing. G. B. Calligaris. Data d'asta 1905.73. Consegna del lavoro in 120 giorni lavorativi. — Comune di Piuma, 17 dicembre secondo esperimento d'asta per fornitura ghisa per le strade comunali.

Corso degli ufficiali medici di complemento.

Ci viene comunicato che, a modificazione di quanto fu stabilito precedentemente, il limite di tempo per l'ammissione al corso allievi ufficiali medici di complemento, presso la scuola d'applicazione di sanità militare, ch'era fissato per il primo dicembre, fu prorogato fino al 15 corrente.

Il processo Adami-Pelizzo che doveva svolgersi oggi è stato rimandato al 15 gennaio.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Lenocino.

A porte chiuse si svolge il processo contro Jurza Angela Gioseffa fu Antonio e di Caterina Nozzi, d'anni 48 maritata a Susea Cirillo, osalinga, nata e residente in Udine via del Galeo N. 17.

Ella è imputata di Lenocino per avere dall'Aprile all'Agosto, favorita ed agevolata la prostituzione della minore Anna Merlino Maria.

Difensore avv. A. Sartogo.

Dopo essuta la parte lesa ed il teste signor Minardi delegato di P. S.; e dopo la requisitoria e la difesa, la Jurza fu assolta per non provata reità.

Gli oltrepassatori del sindaco di Ippis.

Abbiamo pubblicato sino dal 30 ottobre passato, tutto lo svolgimento di un processo per oltraggi e minacce al sindaco di Ippis, signor Adolfo De Polo; processo che allora fu rinviato, dietro istanza del difensore avv. Celotti.

Ieri i tre accusati Grion Remigio, e Calligaris Luigi di Ippis e Passoni Eugenio di Domenico di anni 29 di Orsaria furono condannati a 3 mesi di reclusione e 50 lire di multa; in solido, nelle spese.

Mercato delle frutta.

Pere 22, 25 Pomi 30 Uva 28. N. 21 45 Categorie 12, 13, 13.50, 15

Mercato dei grani.

Frumento all'ett. 18.30, 18.50, 18.75, 13.50, 13.75, Granoturco all'ett. 10.50, 10.75, 11, 11.25, 11.30, 11.50, 11.60, 12, 12.40, Cirquantino all'ett. 9.75, 10, 10.15, 10.25, 10.50, Sorgo rosso 7.10, 7.50, Fagioli 25, 27, 34.

MALATTIE

d'orecchie, gola, naso

D. G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: *Venezia* Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. Padova, Via S. Francesco N. 43.

Maestro di Musica

Prof. di Violino (Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. *Recipito presso la Libreria Dante* Via Mercerie

Avviso.

Anche questa campagna sono ben fornito di fagioli e frutta secca per la vendita all'ingrosso. Udine porta Pracchiuso D. Franzil

Sartoria Fogolin

Via Mercatovecchie Casa Casati N. 27

Confezionatura

Vestiti e Impermeabili d'ogni qualità. Specialità per la confezione di qualunque abito

Sacerdote

Prezzi modestissimi e lavoro eseguito inappuntabilmente bene.

LA CURA più efficace per i reumatici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-BARABERO tonico digestivo ricostituente



SERVIZIO Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale
DELLA SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Km. e vers. L. 54,000,000

UDINE - Via Aquileia 94

'La Veloce'

Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

UDINE - Via della Prefettura 16

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(da Udine 2 giorni prima)

Viaggio da Genova 15 giorni circa
5 Dicembre Nord America » La Veloce
28 » Liguria » Nav. Gen. It.

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES (da Udine 2 giorni prima)

Viaggio da Genova 19 giorni circa
4 Dicembre Lombardia » Nav. Gen. It.
6 » Città di Torino » La Veloce
8 » Sannio (doppia elica) » Nav. Gen. It.

La Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postale da GENOVA per l'America Centrale

Durata del viaggio da Genova giorni 26
il 1 Gennaio 1903 col vapore della VELOCE

Venezuela

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS

durata del viaggio da Genova giorni 19
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
il 8 Dicembre 1903 col vapore della N. G. I.

Sannio (Nuovo doppia elica)

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vito e Cucotta.
Con viaggio diretto fra Eridani e Alessandria nell'andata.
R.R. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenza da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Piretti in Udine

Via Aquileia 94

Via della Prefettura 16

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce ». Udine
Telefono 2-84. Telefono 2-78.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia		PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine	
O. 4.20	8.47	O. 4.45	7.43	O. 5.5	10.7	O. 10.35	15.13
A. 8.29	12.20	O. 14.15	14.15	D. 14.10	17.5	A. 19.—	22.50
O. 11.25	14.15	O. 17.32	22.25	M. 23.15	3.46		
O. 13.10	17.32						
O. 17.30	22.25						
D. 20.5	22.45						

da Udine		Stazione Carnia		a Pontebba	
O. 8.10	7.47	O. 8.10	7.47	O. 8.10	9.10
D. 7.58	8.52	O. 10.35	12.14	O. 10.35	13.39
O. 10.35	12.14	O. 15.35	16.53	O. 15.35	18.7
O. 15.35	16.53	O. 17.15	18.8	O. 17.15	19.13
O. 17.15	18.8	O. 18.10	19.57	O. 18.10	21.20

da Pontebba		Stazione Carnia		a Udine	
O. 4.50	6.3	O. 4.50	6.3	O. 4.50	7.38
D. 9.28	10.10	O. 10.20	11.24	O. 10.20	11.11
O. 10.20	11.24	O. 14.39	15.44	O. 14.39	15.17
O. 14.39	15.44	D. 18.22	19.2	O. 18.22	19.45
O. 18.22	19.2	O. 18.39	19.52	O. 18.39	21.25

da Udine		a Cormons		a Trieste	
O. 5.45	6.25	O. 5.45	6.25	O. 5.45	10.39
O. 8.—	8.40	M. 15.42	16.32	D. 17.25	20.35
M. 15.42	16.32	O. 19.14	19.58	O. 19.14	22.45
D. 17.25	20.35				

da Trieste		a Cormons		a Udine	
M. 21.5	8.37	O. 8.25	8.37	O. 8.25	7.32
D. 8.25	10.35	M. 15.42	16.32	D. 8.25	11.6
M. 15.42	16.32	O. 16.25	18.58	O. 16.25	19.42
O. 16.25	18.58	O. 18.10	22.20	O. 18.10	22.58

da Udine		a S. Giorgio		da S. Giorgio a Udine	
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.29	15.23	M. 14.29	15.23
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.26	M. 20.53	21.39	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		da Trieste a S. Giorgio	
D. 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio a Portogr.		da Portogr. a S. Giorgio	
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia		Portogruaro		Casarsa	
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20.5				

Casarsa		Portogruaro		Venezia	
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.7	17.20	A. 15.7	17.20
		D. 20.11	21.30	D. 20.11	21.30

da Casarsa a Spilimbergo		da Spilimbergo a Casarsa	
O. 9.20	10.8	O. 8.7	8.53
O. 14.35	15.27	O. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine		a Cividale		da Cividale a Udine	
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.47	M. 7.10	7.47
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51	M. 9.20	9.51
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37	M. 12.10	12.37
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.52	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 - 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 - 22.53) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine		ARRIVI a S. Daniele		PARTENZE da S. Daniele		ARRIVI a Udine	
R. A. 8.20	8.43	O. 10.15	10.59	R. A. 8.50	9.5	R. A. 8.50	9.5
O. 11.15	11.35	O. 13.7	13.59	O. 12.35	12.50	O. 12.35	12.50
O. 14.40	15.—	O. 16.32	17.15	O. 15.4	15.19	O. 15.4	15.19
O. 18.—	18.20	O. 19.52	20.35	O. 17.44	18.20	O. 17.44	18.20

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chrom Polish
Via Senegal Milano
Corsi Romana 40

Macchine da Cucire e Bicyclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Grande Distilleria Vinacce
La rinomata distilleria
Guido Montalban e fratello
di VAZZOLA (Treviso),
offre prodotti eccellenti a prezzi da non temere concorrenza. L'exportazione continua e le ricerche dei prodotti, gli fanno affidamento di nuove ed ampie commissioni.

SENZA RIVALI
Premiati Dentifrici
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona
Imbianchiscono mirabilmente i denti, stragano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezionano la bocca, profumano l'alito.
LIRE UNA con istruzioni ovunque.
Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui dentro
FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLYKEX, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col rimborsamento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MAGNETISMO
Avviso interessante
Pei consulti di presenza e per corrispondenza con la massima segretezza
Per consulti di domande d'affari che possono interessare, si avvisa che da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui deve interrogare la magnetizzata, affine di ottenerne con la maggior chiarezza possibile gli schiarimenti e i consigli necessari.
Di più occorre il nome oppure le iniziali della persona interessata o d'altre che riguardano il consulto.
Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della sonnambula, la quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.
Per riceverli il consulto deve spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al
Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna (Italia)

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE
Via Mercatovecchio N. 4 e 19.
CONCORRENZA IMPOSSIBILE
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)
E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.— • Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.—
A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelli e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riserzioni.
Depositi di tele tacerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.
Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli
Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)
Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Collije damani — Cravatte — Scarpe di gomma
Borse e borsette di pelle
GIOCATTOLI - CESTE DI SPESA
e cereone mortuarie
Vendita all'ingrosso
e al dettaglio

DITTA ENRICO MASON

Telefono 2-79 - UDINE - Telefono 2-79

Visitare il grandioso deposito pelliccerie confezionate

Provate il **Fernet-Vittone** è ottimo!
Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.